

Per lei, nel giorno del suo compleanno

scritto e diretto da **Francesco Bianchi**

con **Simone Tangolo** e **Monica Buzoianu**

video dello spettacolo: https://youtu.be/7b1Fh_7R2aY



Sinossi

Una camera da letto, un Uomo e una Donna.

Uno squadrone di soldati irrompe e incita l'Uomo alla guerra.

Un assalto pacifico o un sogno che sancisce l'inizio di un viaggio.

Qual è la meta? Oggi è un giorno speciale.

È il racconto di una partenza improvvisa, per consegnare un regalo di compleanno, un lunghissimo viaggio in cui trovano posto dubbi, domande, parentesi rimaste sospese di un io che prova e riprova a fare il bilancio della propria esistenza.

Senza riuscirci.

Un treno, poi un taxi, poi chissà quanti altre situazioni in cui molti cliché della vita sociale occidentale si manifestano in modo inaspettato, a volte violento.

Un incubo personale che si innesta nell'incubo collettivo di un mondo sempre più frenetico e disumanizzato.

E nel frattempo: La vita, nella sua forma più reale e spietata.

Lei? Aspetta. Aspetta e basta.

Al telegiornale passa la notizia di un incidente aereo che non ha lasciato in vita nessun passeggero.

Il confine tra la vita e la morte, tra ciò che era e ciò che è, ormai non esiste più. Eppure se si guarda con attenzione, si possono ancora intravedere le cose per come sarebbero dovute andare.

Forse la parte migliore del viaggio è stata viaggiare.

Almeno sarà valso a qualcosa.

Forse.

Forse non siamo poi così importanti.

Forse se ci concentrassimo su quello che davvero fa muovere il mondo, non ci perderemmo nei nostri viaggi senza fine e senza speranza.

Note di regia

Quanto spazio occupiamo noi, esseri umani, con i nostri pensieri e le nostre emozioni, all'interno della vita che viviamo? E soprattutto ci è concesso realmente di occupare un posto, o dobbiamo accontentarci di quello che ci viene assegnato?



Per lei, nel giorno del suo compleanno è una struttura a quadri in cui il protagonista (chiamato semplicemente Uomo), in una folle giornata, compie un viaggio per consegnare un pacco regalo ad una donna. Lo spazio del viaggio si compone di tante attese e tempi morti all'interno dei quali il protagonista comincia a fare i conti con la propria esistenza e con le proprie ombre. Questo percorso è immerso nell'atmosfera ambigua di una realtà che potrebbe essere un sogno in cui i pensieri, liberi di vagare, provano a trasformarsi in azione ma restano bloccati nel limbo della psiche. È un ironico e amaro flusso di coscienza, spesso interrotto dall'incontro con gli altri personaggi che, come lui, sono protagonisti del proprio viaggio e che, con più enfasi di lui, cercano di prendere per le corna la vita risultandone sempre disumanizzati, abbruttiti, degenerati. Essi compongono il quadro multiforme e rumoroso della vita che con la sua brutalità crea un profondo senso di vertigine e di tedio. All'interno di questo folle viaggio, l'Io monologante prova disperatamente a dare un senso a sé stesso e a ciò che lo circonda.

E se il problema non fossimo noi? Se non fossimo noi stessi la cosa di cui occuparci?

In scena il protagonista, solo per la maggior parte del tempo, affronta una "giornata particolare" che ha tutti i tratti di un giorno come gli altri e allo stesso tempo presenta squarci onirici, da incubo, come fotografie da una dimensione leggermente staccata dalla realtà, altra, sentita più che esperita.

A chi si rivolge il protagonista? Chi è la presenza a volte carnale e a volte solo immaginata che lo spinge a muoversi nella sua peregrinazione? L'alfa e l'omega di questo viaggio è la Lei del titolo, una donna, una presenza che evoca amore ma anche conflitto, sicuramente la ricerca spasmodica di una motivazione per vivere, per andare avanti, per dimenticare le brutture che il mondo riversa continuamente addosso ai suoi abitanti. È dotata di un fascino ambiguo, lei (la sua lei, premessa e meta del viaggio, la sua Beatrice) e costituisce allo stesso tempo il confine tra la realtà e la visione, il confine tra ciò che lui è e ciò che lui vorrebbe. Lei è come la "Balena bianca" di Melville, un sogno da seguire e inseguire, preludio di un possibile cambiamento. Lei è sicuramente l'elemento fondamentale di tutto il racconto, qualcosa di carnale ma anche la proiezione del suo desiderio. Nella sua accezione fisica e reale è fondamentale che ci sia

fisicamente all'inizio e alla fine. Ma è da notare come per Lui sia imprescindibile operare anche in sua assenza.

Gli altri

Gli altri personaggi sono la realtà fenomenica, i “no” che il protagonista deve affrontare per proseguire il suo cammino, l'attrito imprescindibile attraverso il quale conoscere sé stesso in relazione a ciò che gli procura l'esperienza del reale. Il protagonista li sente, li immagina, li incarna, li imita, come se venisse posseduto da una realtà talmente ordinaria da risultare insopportabile. Al contempo, la loro esistenza solo evocata sottolinea la solitudine disperante del protagonista, che non riesce più a distinguere ciò che gli succede intorno dalle deviazioni che la sua mente e i suoi sentimenti esercitano sul suo io.

La scatola

La scatola, personaggio di presenza/assenza che parla al protagonista con la sua stessa voce, è un espediente dell'uscita da sé, oltre che il regalo che lui vuole portare a Lei. Ha i contorni fisici di un oggetto anonimo, di un vuoto da riempire, di un attaccamento morboso al consumismo da cui è ormai impossibile liberarsi. Può essere la scatola nera dell'aereo dirottato, uno scrigno della memoria o della coscienza dell'uomo, e in questo caso potrebbe essere anche simbolicamente rappresentata attraverso Lei, che agisce “da dentro” alla coscienza dell'uomo e che fa da contraltare ai suoi pensieri.

Gli squadroni della morte

Gli Squadroni che compaiono come uno strano Deus Ex Machina all'inizio del testo e poi a chiudere ognuna delle scene di viaggio, rimbombano nella loro assenza come una metafora di ansia, panico, come qualcosa che con forza scuote e sferza ma che allo stesso tempo sprona all'azione che altrimenti sarebbe rimandata. Non sono avversari, seppur appaiono in modo brusco e turbano un momento di quiete ma anzi, essi sono ben disposti verso l'uomo e addirittura sembrano salvarlo da una situazione di stasi volitiva.

Per quanto riguarda il dirottamento dell'aereo, possiamo intenderlo come un fatto realmente accaduto e quindi lui è morto e il viaggio assume i contorni sfumati di un ricordo che diventa metafora del suo percorso di vita, o invece può non essere successo a lui ma questo accadimento ha avuto un riverbero all'interno della sua anima. Fatto sta che in questo testo tutto sembra poter essere

fattibile e al contempo tutto sognato o irreali. Tutto è duale, tutto è estremamente familiare ma al contempo estraneo.

In definitiva, il problema centrale di cui il testo sembra portatore è la mancanza della prospettiva di un futuro.

Una mancanza forse auto-generata, auto-imposta, auto-inflitta come una punizione Cioraniana per il fatto stesso di essere nati.

Un futuro che non sembra correlato alle premesse che ognuno fa per sé stesso e per la sua vita.

Come sempre, la risultante di questa riflessione rimane aperta e sconosciuta.

Francesco Bianchi

Riferimenti compagnia

referente Francesco Bianchi

0039 3343606238

francescobianchidram@gmail.com

via Giuseppe Della Rovere 1, 00033
Cave (RM)

Nota biografica compagnia

La compagnia Sea Dogs si forma nel 2020 a partire da processi artistici che si sono incrociati e che hanno dato vita all'esigenza di proporre un lavoro che guardi tanto ai linguaggi contemporanei quanto all'essenza elisabettiana del teatro. È composta da artisti e artiste che condividono non un luogo d'origine, ma un bisogno, quello di superare la dicotomia classico/contemporaneo, e di fare un teatro vivo, plurale, rivoluzionario.

